

ITINERARI CATECHISTICI 2022-2023

Catechisti 2022-2023	Aula presso l'Oratorio e fascia oraria
I ELEMENTARE MARIA ROSARIA CARBONARA - LOSAPIO LAURA - FORINA ALESSANDRA	Sala "La Bussola" - Sabato 15.30-17.00
II ELEMENTARE VITANTONIO DEL VECCHIO - DITRANI FLAVIO	Sala "Il Mappamondo" - Sabato 15.30-17.00
III ELEMENTARE: MARINELLA DI NUOVO - ENZO FORTUNATO	Sala "L'Ancora" - Sabato 15.30-17.00
IV ELEMENTARE SR MARIAPIERA NACCI - MARIKA PIAZZOLLA GRAZIA GAUDINO - DE DEVITIIS ANTONELLA	1. Sala "I Talenti" - Sabato 15.30-17.00 2. Sala "La Tenda" - Sabato 15.30-17.00
V ELEMENTARE ANNALISA DE FACENTIS - GIACOMANTONIO CHIARA	1. Sala "La Bussola" - Sabato 17.00-18.30 2. Sala "il Tesoro" - Sabato 17.00-18.30
I MEDIA DAVIDE PINTO - LOGOLUSO ALICE - LAURA DIPACE - CLELIA LOPOPOLO	Sala "Il Mappamondo" - Sabato 17.00-18.30
II MEDIA LAURA DASCANIO - GRAZIANA RICCO	Sala "L'Ancora" - Sabato 17.00-18.30
III MEDIA GIUSI PALMIERI - ENZO LOPEZ - TERESA VISAGGIO	Sala "I Talenti" - Sabato 17.00-18.30
POST-CRESIMA E GIOVANISSIMI MOLINARO MADDALENA - FERRANTE CARMEN DE FACENTIS ANNALISA - GAUDINO GRAZIA	Aula Madre Teresa - Chiesa Madre - Venerdì 20.00/21.00
GIOVANI ANNITA GALANTINO	Aula Madre Teresa - Chiesa Madre - Sabato 20.00/21.00

Sabato 15 ottobre: inizio catechismo

Che tipo sono

5. IL NERVOSO

Aspetto

E' magro, ha il viso triangolare, il naso lungo e sottile, gli occhi brillanti e aperti, le labbra serrate e inquiete, il mento appuntito, il collo lungo e sottile, il palmo delle mani stretto e le dita affusolate. La sua mimica facciale è estremamente vivace e accompagnata, a volte, dai più svariati tic; i gesti sono rapidi e a volte un po' tremanti, la voce vibrante (spesso ha difficoltà di pronuncia), l'udito sviluppato.

Il comportamento

Possiede una vasta gamma di atteggiamenti: questi hanno in comune una prepotente carica emotiva che può sfociare, a seconda dell'intensità, in collera, suscettibilità, agitazione, violenza o altri eccessi. È sensibile a tutte le sollecitazioni e reagisce ad esse in maniera veloce e spesso esagerata. Le sue energie si esauriscono alla svelta e il nervoso viene colto ben presto dalla stanchezza.

PREGHIERA (di Roberto Laurita)

*Tu lo affermi con chiarezza, Gesù:
il Padre tuo non fa aspettare a lungo
coloro che si rivolgono a lui con fede.
Di lui non dobbiamo affatto dubitare.
Siamo sicuri che le nostre parole
siano veramente ispirate dalla fede?
Siamo certi che a muoverci
sia il desiderio di veder realizzato
il suo progetto di salvezza per l'umanità?
Oppure le nostre richieste
nascono solamente dal bisogno,
e quello che ci aspettiamo è di essere esonerati
dalla fatica di cercare la sua volontà,
dalla croce a cui si va incontro
quando si sceglie la strada del Vangelo?
Gesù, donaci la fede di chi
fa sgorgare la preghiera dalla tua Parola:
ascoltata con attenzione, meditata con amore,
realizzata con impegno.
Donaci la fede di chi crede che la cosa più sicura
sia mettere la propria vita
nelle mani del Padre, con semplicità.*



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIX - N. 42

16 OTTOBRE 2022

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).



«DIO NON FARÀ FORSE GIUSTIZIA AI SUOI ELETTI, CHE GRIDANO GIORNO E NOTTE VERSO DI LUI?» Lc 18, 7

Riconoscere la grazia, per rendere grazie

La preghiera è il respiro della fede e della vita del discepolo; è lo Spirito, effuso nel sacramento del battesimo, che prega nel cuore del credente e lo introduce nel mistero della Trinità. L'orazione è uno stile che il battezzato è invitato ad adottare perché la sua vita sia preghiera costante a Dio. Con la parabola del giudice iniquo e della vedova insistente, Gesù esorta i suoi discepoli ad attendere con perseveranza il suo ritorno glorioso alla fine dei tempi. La loro supplica, fatta con insistenza, non resterà inascoltata; anzi, la loro richiesta sarà esaudita se fatta con fede (vangelo). La preghiera costante, che poggia sulla fedeltà di Dio alla sua allea-

za e sulla fiducia che il popolo ripone in lui, consente di sbaragliare i nemici e di spianare la strada che conduce alla terra promessa. Ciò che umanamente appare impossibile, è reso possibile dall'intercessione costante di uomini oranti, come Mosè (prima lettura). Paolo incoraggia il suo collaboratore, Timoteo, a rimanere saldo nella fede ricevuta, insegnando, correggendo ed esortando la comunità a lui affidata sulla base delle Scritture. Egli è chiamato a essere completo e ben preparato per ogni opera; non si presume che sappia o sappia fare tutto, ma tutto ciò che fa dev'essere ispirato alla sapienza delle Scritture (seconda lettura).

UN ASCENSORE PER UNA MAGGIORE ACCESSIBILITÀ AGLI AMBIENTI PARROCCHIALI

VIA DELLA SPERANZA

Prospetto esistente



Prospetto con ascensore



Con l'abbattimento di questa ulteriore barriera architettonica, si potrà facilmente accedere al luogo di preghiera (Chiesa) in maniera sicura e partecipare ad attività formative, ricreative e culturali nel salone parrocchiale (cripta) per persone con difficoltà di deambulazione.

"Bonus barriere architettoniche" introdotto con decreto-legge 34/2020, art. 119-ter
Importo lavori - Euro 60.0000

Quota parte a carico della Parrocchia (25%):
15.000 € (entro 30 dicembre 2022)

IBAN IT16J0326841720052709809090
ccp 16857716
È gradito il tuo contributo
GRAZIE!



Per essere sempre aggiornato sulle attività parrocchiali, scarica l'app informativa inquadra il QRcode o digita il link:
<http://mobincube.mobi/E9KCYH>

Risanare la frattura tra Paese legale e Paese reale

di Giuseppe Savagnone

Venti di protesta

L'aumento esponenziale del costo del gas e dell'energia elettrica, con l'effetto dirompente che questo aumento sta avendo sulla vita economica e sociale del nostro Paese, è in questi giorni al centro dell'attenzione della politica e dei mezzi di comunicazione. Ed è bene, perché i segnali inquietanti che giungono dalla società civile ci chiedono di prestare loro la massima attenzione, se non vogliamo che la "tempesta perfetta" da essi annunciata ci colga di sorpresa e ci travolga.

Imprese di ogni settore – da quelle produttive a quelle commerciali, agli alberghi, ai ristoranti – hanno già cominciato a chiudere i battenti per l'impossibilità di sostenere i costi delle bollette, saliti d'un colpo alle stelle. E i gestori di quelle rimaste aperte lanciacono disperate richieste di aiuto. Ma anche le famiglie si trovano in crescenti difficoltà ad arrivare alla fine del mese.

In tutta Italia, da Nord a Sud, si moltiplicano le manifestazioni di protesta. Nel centro di Bologna è stato acceso un falò simbolico dove le bollette sono state bruciate, nel quadro dalla campagna "Noi Non Paghiamo Emilia-Romagna", promossa per protestare contro i rialzi «che non possiamo permetterci di pagare – hanno denunciato i manifestanti – e non le pagheremo».

A Torino, in corso Regina Margherita si è svolta la mobilitazione proclamata a livello nazionale dall'Usb (Unione sindacale di base) per protestare contro il caro bollette. Stessi scenari a Genova, a Roma, a Napoli, a Bari, a Cagliari: «Non riusciamo più ad andare avanti, stiamo pagando bollette quadruplicate. Ne risentono i cittadini e lavoratori, che prima o poi verranno licenziati dalle aziende costrette a chiudere». In Sicilia sindacati e associazioni degli imprenditori hanno indetto per i primi di novembre una grande manifestazione unitaria che avanzerà una serie di richieste al governo nazionale e alla giunta regionale. Una mobilitazione decisa dopo l'incontro organizzato online fra decine di sigle che hanno raccolto l'esasperazione e i timori dei loro associati, travolti da bollette di luce e gas che è sempre più difficile pagare.

Il bersaglio di queste proteste sono gli speculatori che si stanno arricchendo, approfittando della crisi delle forniture causata dalla guerra in Ucraina. Ma anche il governo Draghi, il cui intervento per sostenere aziende e famiglie in difficoltà è giudicato troppo debole. A dire il vero, è stata stabilita una tassa sugli extra-

profitti, ma la risposta dei destinatari è stata una pioggia di ricorsi che di fatto hanno vanificato, finora, gli effetti di questo provvedimento.

Sta venendo in piena luce, in questo momento di crisi, la logica perversa di un sistema capitalistico che non opera per il bene di tutti, ma premia alcuni, più forti, a danno della maggior parte. Non solo nell'ambito del nostro Paese, ma a livello europeo, dove i Paesi più ricchi – emblematico il caso della Germania – stanno facendo senza scrupoli i loro interessi, abbandonando gli altri al loro destino.

Una crisi di rappresentatività

A far fronte a questa complessa situazione dovranno essere il nuovo Parlamento e il nuovo governo. Un compito che sarebbe comunque molto difficile, ma che è reso ancora più arduo dalle particolari circostanze createsi col voto del 25 settembre. Per quanto riguarda il Parlamento, forse mai come in queste elezioni si era visto il serio rischio di una spaccatura tra il "Paese legale" e il "Paese reale". Intanto già per il fatto che questa tornata elettorale ha visto il massimo storico di astensioni: il 36,1%, un dato in crescita di 9 punti rispetto al 2018, quando erano state il 27%, e – per fare un raffronto con la Prima Repubblica – sei volte superiore rispetto al 6,51% delle elezioni del 1976. In concreto, oltre 16,5 milioni di italiani non sono andati a votare, oltre 4 milioni in più rispetto alla precedente consultazione politica. E al non-voto va aggiunto il 2,2% di schede bianche e nulle. Insomma, quasi il 40% dei potenziali elettori oggi non è rappresentato.

Ad aggravare questo distacco tra Parlamento e società è intervenuta una problematica legge elettorale che, complici gli errori strategici della sinistra, ha portato la Lega, con soli 2,4 milioni di voti, ad avere 96 parlamentari e Forza Italia, con 2,2 milioni di voti, ad averne 62, a fronte di partiti come i 5stelle, che, con quasi il doppio dei voti popolari – 4,3 milioni -, avrà solo 80 parlamentari, o come il PD, che con 5,3 milioni di preferenze, ne avrà 109. Un Parlamento, insomma, che, oltre ad essere stato eletto da meno di due terzi degli aventi diritto, non rispecchia adeguatamente le reali scelte politiche degli stessi votanti. Si badi bene, questo non è colpa di Giorgia Meloni e dei Fratelli d'Italia, ma dei leader e dei partiti che, nel corso della Seconda Repubblica, hanno determinato questa crescente sfiducia degli italiani nella politica. Ciò non toglie, però, il dato di fatto che la nuova maggioranza che

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 16 OTTOBRE XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Es 17,8-13; Sal 120; 2Tm 3,14 – 4,2; Lc 18,1-8 <i>Il mio aiuto viene dal Signore</i>	Ho fatto così tante domande, nella mia vita, da averle dimenticate. Ora temo risposte incomprensibili.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di CAVALIERS LUIGI – FRANCAVILLA MARTA – SANDU ELEONORA
LUNEDÌ 17 OTTOBRE S. Ignazio di Antiochia – memoria Ef 2,1-10; Sal 99; Lc 12,13-21 <i>Il Signore ci ha fatti e noi siamo suoi</i>	Mi suggerivano: sii te stesso. Ma quella volta che ci provai, presi uno schiaffo.	Ore 09,00: S. Messa chiesa S. Giuseppe ed Esposizione del SS. sacramento (10-12; 16-19) Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: Celebrazione dei Vespri (Chiesa S. Giuseppe)
MARTEDÌ 18 OTTOBRE SAN LUCA EVANGELISTA- Festa 2Tm 4,10-17b; Sal 144; Lc 10,1-9 <i>I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno</i>	Non ho mai creduto che la Verità sia nuda, infatti mi ci sono eccitato poche volte.	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00. Catechesi adulti
MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE Ss. Giovanni de B. e Isacco J. – S. Paolo della C. Ef 3,2-12; Cant. Is 12,2-6; Lc 12,39-48 <i>Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza</i>	La mia ironia è una delle mie maschere meglio riuscite: perfino della mia coscienza, o incoscienza che dir si voglia.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Lectio divina
GIOVEDÌ 20 OTTOBRE Ef 3,14-21; Sal 32; Lc 12,49-53 <i>Dell'amore del Signore è piena la terra</i>	Non ho mai preso troppo sul serio la vita. Perciò sono forse sopravvissuto.	Ore 19,30: Concelebrazione Concattedrale di Barletta in occasione della Festa della Chiesa Diocesana Ore 20,00: Percorso sui vizi capitali
VENERDÌ 21 OTTOBRE Ef 4,1-6; Sal 23; Lc 12,54-59 <i>Noi cerchiamo il tuo volto, Signore</i>	L'ironia mi fa sentire libero, leggero e giovane	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,00: Incontro giovanissimi Ore 20,00: Incontro giovani
SABATO 22 OTTOBRE S. Giovanni Paolo II Ef 4,7-16; Sal 121; Lc 13,1-9 <i>Andremo con gioia alla casa del Signore</i>	Ho impiegato diciotto anni per diventare adulto, e mi ci è voluta tutta la vita per gioire come un bambino.	ore 15,30: catechismo classi I-IV elementare (Oratorio) ore 17,00: catechismo classi V elem – III media (Oratorio) Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
DOMENICA 23 OTTOBRE XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33; 2Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14 <i>Il povero grida e il Signore lo ascolta</i>	Sogno di morire a più di cento anni, con una malattia rara alla quale daranno il mio nome.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30

si accinge a governare rappresenta una quota di elettori che non è mai stata così ristretta. Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Noi moderati hanno messo insieme un totale di 12,6 milioni di voti.

Basta uno sguardo al più recente passato per constatare la differenza: il primo governo Conte, venuto fuori dalle precedenti elezioni, quelle del 2018, poteva contare tra movimento 5stelle e Lega sul sostegno di 16,4 milioni di voti. In precedenza, il caso più vicino a quello attuale, negli anni delle leggi elettorali maggioritarie, è quello del 1996 quando l'Ulivo di Prodi andò al governo grazie a 13,1 milioni di voti, ma anche con l'appoggio esterno di Rifondazione che di voti ne aveva 3,7 milioni. Con questa sola eccezione, tutti i governi post elettorali precedenti, andando indietro fino al 1994, hanno avuto tra i 16,5 milioni di voti e i 19,7 milioni. Prima ancora in tutti gli anni Ottanta e Settanta da sola o con i suoi alleati la

DC aveva dietro di sé dai 13 ai 20 milioni di voti. Come ha osservato un politologo particolarmente impegnato nello studio del sistema politico italiano, «siamo di fronte al crollo verticale della rappresentatività e della rappresentanza del parlamento. Sia perché un numero crescente della popolazione decide di non partecipare al processo elettorale, con conseguenze negative dirette sulla qualità della rappresentanza democratica, sia a causa dell'intraccio tra riduzione del numero dei parlamentari e sistema elettorale fortemente distortivo. Il voto del 2022 segna il momento di maggiore distacco tra classe politica e comunità politica» (Marco Valbruzzi). Lo scollamento tra rappresentanti e rappresentati è particolarmente grave per quanto riguarda il Sud. In alcune regioni meridionali la percentuale dei votanti è stata inferiore al 50%. E la concentrazione dei voti sui 5stelle, che difendevano i tre milioni di persone – per

lo più del Sud – che percepiscono il reddito di cittadinanza, fa comprendere lo stato d'animo di quelli che a votare ci sono andati. Quanto al governo, è ovviamente troppo presto per dare valutazioni. Ma quello che si sa già è che da una parte esso dovrà fare i conti con la sproporzionata forza parlamentare di due partiti, come Lega e Forza Italia, che rappresentano il "vecchio" della Seconda Repubblica e che sono già stati al potere fino a ieri, dall'altra con la inesperienza della nuova premier, portatrice sicuramente di una mentalità e di uno stile nuovi, ma il cui progetto politico, maturato in una cultura statalista, mai si armonizza con le prospettive liberiste del partito di Berlusconi e con quelle autonomiste di Salvini.

Approcci sbagliati e impegno costruttivo

È un momento molto delicato per il nostro Paese. L'approccio peggiore, per affrontarlo, sarebbe quello di una sterile e preconzet-

ta ostilità nei confronti di una maggioranza chiamata a governare in queste condizioni così difficili. Anche chi – come il sottoscritto – non condivide molti punti del suo programma elettorale, deve valutarla adesso per quello che effettivamente saprà fare per ricucire la frattura fra Paese legale e Paese reale. Tenendo ben presente, come si diceva prima, che solo alcune delle forze politiche che ne fanno parte sono responsabili – insieme ad altre, ora all'opposizione – di questa frattura, mentre a quelle per la prima volta al governo va dato il beneficio del dubbio.

Un altro errore da evitare è quello di illudersi di salvare gli interessi di una parte, di cui ci si ritiene rappresentati in modo privilegiato, rispetto all'intero della Nazione. Le bellicose dichiarazioni post-elettorali a difesa del reddito di cittadinanza, così come la recentissima proposta di creare delle "Brigate di cittadinanza" (con lo scopo dichiarato di impegnare i fruitori del reddito di cittadinanza in lavori socialmente utili, ma con la sottile allusione, suggerita dal nome, a possibili forme di violenza per difenderlo), non sono la via giusta per opporsi alle possibili derive in senso "nordista" e capitalista sostenute dalla Lega col regionalismo e la flat tax, anzi ne costituiscono il perfetto contrappunto, ponendosi sullo stesso piano, sia pure in senso opposto. L'urgenza non è accentuare le fratture che già ci sono, ma, al contrario, di lavorare per sanarle o almeno ridurle. L'obiettivo ultimo dev'essere quello di riavvicinare la gente alla politica. In questo ha un ruolo decisivo il futuro governo, non certo lavorando a varare il presidenzialismo – che potrebbe purtroppo esasperare le derive populiste già fin troppo presenti nella nostra società –, ma impegnandosi a ristabilire una più equa distribuzione delle risorse, e in modo non semplicemente assistenziale, come finora non hanno saputo fare i governi precedenti (compresi quelli "di sinistra"). Ma anche l'opposizione deve ripensarsi in funzione di questo problema. La sinistra tradizionale ha perso il rapporto con fasce sempre più ampie di popolazione ed è rimasta alla fine essa stessa vittima della frattura fra la gente e la politica. Bisogna rieducare, a partire dal basso, alla partecipazione, andando oltre la prospettiva esclusiva dei diritti civili e ritornando a parlare di quelli sociali. Perché le persone non debbano più scendere in strada per bruciare le bollette della luce che non possono pagare.